



Un'immagine dalla compagnia brasiliana Nova de Teatro, che quest'anno ha vinto il Premio dedicato a Teresa Pomodoro

INTERVISTA A LIVIA POMODORO

Io, come Robin Hood

Magistrato-teatrante chiede cultura gratis per tutti. «Così si esce dalla crisi»

FRANCESCA DE SANCTIS
fdesanctis@unita.it

LA CULTURA AL POPOLO. E PER UNA VOLTA, SENZA DISTINZIONE FRA RICCHI E POVERI: TEATRO, MUSICA E POESIA GRATIS PER TUTTI. Possibile? Ebbene sì, il piccolo grande miracolo accade a Milano ormai da diversi anni nello spazio No'hma Teresa Pomodoro, che grazie all'aiuto degli sponsor riesce ogni anno a coprire tutte le spese di gestione, garantendo così l'ingresso libero ad ogni spettacolo per ciascuno spettatore, che sia un clochard o un politico. Perché è questo che succede ogni sera nel Teatro gestito da una donna coraggiosa quanto incosciente, folle e insieme determinata, che nella vita fa il magistrato. E non solo, perché qualche anno fa - dopo la scomparsa della sorella drammaturga Teresa Pomodoro, anima del teatro fino al 2008 - ha deciso di portare avanti il percorso della sorella verso un mondo senza conflitti, una gran bella sfida nel nome dell'armonia. Da allora, Livia Pomodoro, presidente del Tribunale di Milano, trascorre l'altra metà della sua giornata in teatro. Come ci riesce? Ce lo racconta lei stessa: «Io credo che nella vita tutto sia possibile quando c'è passione e interesse. Poi, se non è il processo stesso drammaturgia cos'altro è? Sono stata molto aiutata nel mio lavoro di giudice e di teatrante, comunque riesco a metterli insieme senza far confusione, facendo sia l'uno che l'altro. Certo, ci vuole spirito di sacrificio, ci vuole tempo da dedicare al teatro, che è una creatura da accudire».

Come è cambiato lo Spazio No'hma nei corso degli ultimi anni, nel passaggio di testimone fra sua sorella Teresa e lei?

Succede al Teatro Spazio No'hma di Milano, dove grazie all'aiuto degli sponsor gli spettacoli sono sempre ad ingresso libero... «Di fronte alle difficoltà non c'è altro modo che creare qualcosa di nuovo. Quando le idee sono forti i soldi si trovano»

«È cambiato molto, abbiamo raccolto un testimone io e Charlie Owens (regista e collaboratore di Teresa, oggi direttore artistico dello spazio, ndr). Sono molto grata a lui. Quando è venuta a mancare Teresa, Owens era il suo aiuto regista e continuando ad esserci ha voluto dimostrare che il suo affetto e la sua dedizione in questo rapporto con me ci sono ancora anche se in modo diverso. Lei era l'anima del teatro, faceva cose straordinarie, noi abbiamo continuato nel solco di quello che ci ha insegnato, ma in maniera originale».

Qual è stata la maggiore difficoltà in questa situazione del tutto nuova per lei?

«Forse la mia incoscienza. Il giorno in cui Teresa è mancata ho deciso di gestire il suo teatro senza sapere niente di teatro, se non quello che avevo vissuto nella mia vita familiare, perché io provenivo da una famiglia di artisti - i mie cugini sono scultori (Giò e Arnaldo Pomodoro, ndr) e mia so-



Livia Pomodoro

DOMANI

Il concerto di Natale un dono per la città

Nella suggestiva cornice della Basilica di Sant' Ambrogio, anche quest'anno, la sera del 21 dicembre, dunque domani, si terrà il tradizionale concerto di Natale, dono che No'hma offre alla città di Milano, avvalendosi delle performance di grandi artisti internazionali. Musiche, suoni e parole per soddisfare quel bisogno che ha la città di Milano di bellezza e di armonia. Quest'anno si parlerà della vita di S. Francesco d'Assisi con Paolo Briguglio, una riflessione sulla ricchezza e la povertà materiale. Poi da gennaio la stagione de «La parola e il suo doppio» riprenderà con Salvatore Veca.

rella drammaturga. Una tradizione familiare in cui io ho sempre respirato arte, teatro e cultura». **Grazie all'aiuto degli sponsor, il pubblico è libero di partecipare agli eventi senza dover pagare il biglietto... una vera rivoluzione. Come ci è riuscita?**

«La grande intuizione di Teresa è sempre stata quella di una cultura alta, di un teatro fruibile da parte di tutti senza differenza di mezzi economici. E questo suo metateatro, che ha parlato di inclusione di coloro che non hanno voce e di coloro che riscattano con la loro voce la dignità della persona, è un messaggio talmente forte che non è stato difficile ottenere dagli sponsor, certo in mezzo a mille difficoltà. D'altra parte per uscire dalla crisi non c'è che la cultura, la possibilità di coltivare le idee, di creare il nuovo attraverso la spinta che può venire dalla partecipazione. Il pubblico nel nostro teatro è protagonista e di questo sono molto fiera perché la gente è cresciuta in maniera esponenziale e questo ci ha permesso di dare una risposta a chi contribuisce a fare il teatro».

Un pubblico, tra l'altro, molto eterogeneo...

«Sì, infatti. Frequentano il nostro teatro giovani e anziani, esponenti della classe dirigente, gente che viene da fuori Milano, e tante persone che non potrebbero mai permettersi di andare alla Scala. Ogni anno noi organizziamo, per esempio, una «Prima della Prima alla Scala» e abbiamo sempre un enorme successo. Viene da noi chi non potrebbe mai permettersi un biglietto alla Scala, ma anche chi poi alla Scala ci va».

Crede che questo tipo di gestione possa essere un modello da imitare per il nostro Paese o resta un'eccezione in un panorama culturale attanagliato dalla crisi?

«Per il futuro di questo Paese rappresenta un modello. Certo, bisogna che alla base ci siano messaggi forti ed originali. Il nostro catalogo dimostra che abbiamo un modo di fare teatro diverso e significativo. Se le idee sono valide i soldi si trovano».

Fra gli eventi in programma nella stagione ogni anno c'è il Premio internazionale per il Teatro dell'inclusione dedicato a Teresa Pomodoro. Quest'anno lo hanno vinto una compagnia brasiliana e una cilena. Qual è il loro destino una volta arrivati in Italia?

«La compagnia Cantieri Teatrali Koreja che abbiamo premiato tre anni fa gira ancora in tutto il mondo e ne sono felice. Quest'anno abbiamo ospitato due compagnie - una cilena e l'altra brasiliana - straordinarie; per loro era la prima volta in Europa. Senza il Premio non sarebbero mai arrivate da noi».

IL GIALLO DEL GIOVEDÌ : L'Ebook dell'Unità di questa settimana a soli 1,99 euro è

«Il Coniglio bianco» PAG. 18 L'INTERVISTA : Vinicio Capossela: «Anche la musica ha

una coscienza» PAG. 19 CINEMA WEEKEND : Da Ang Lee a Robert Redford PAG. 20